Discorso sul micronazionalismo tradizionale

Fondamenti teorici e frammenti per la costruzione di una micronazione leonense

di

Mirko Yuri Donato

13 giugno 2026

Indice

Prefazione **2**

1 Fondamenti teorici **3**
1.1 Le Basi essenziali sul micronazionalismo leonense 3
1.2 I "Principi Sommi" del micronazionalismo leonense 3
1.3 La natura di una micronazione 4
1.4 Il dualismo ideologico: Aragonismo o freelandismo 5

2 Frammenti dal Secondo Capitolo **6**
2.1 La scelta del nome 6
2.2 I simboli di uno stato 6
2.3 La forma di stato e di governo 6

Prefazione

Intorno al mese di ottobre, subito dopo la pubblicazione del mio discorso sul Sesto Mondo, abbozzai un trattatello sul come creare e gestire una micronazione, ispirandomi al *Principe* di Niccolò Machiavelli.

L'opera doveva essere organizzata in 4 capitoli (*Fondamenti Teorici*, *l'Identità di una Micronazione*, *il Processo di Fondazione*, *le Cause dello Scioglimento*), ma di questi ne portai al termine solo il primo – qui riportato – e qualche frammento del secondo, i restanti non furono mai scritti. Il motivo principale era forse dovuto allo scarso interesse e all'importanza: che senso aveva scrivere una guida sul come fondare una micronazione alla vecchia maniera se gli utenti non avevano voglia neppure di gestire la sola Arcadia?

Ma, poiché nei giorni scorsi si è riaccesa la speranza di una nuova restaurazione della Leonidia, in chiave assolutamente evoluta, ho deciso di raggruppare il primo capitolo e i frammenti del secondo e di pubblicarli in uno scritto a sé stante.

1 Fondamenti teorici

1.1 Le Basi essenziali sul micronazionalismo leonense

È constatato che non sia sufficiente la mera auto-dichiarazione di una micronazione o del suo fondatore per considerarsi parte del panorama leonense.

Un articolo del Centro Studi Leonensi di Filippo Zanetti evidenzia tre criteri, per cui una micronazione possa essere definita leonense, ovvero:

Storico: La suddetta micronazione esiste perché un tempo è esistita Leonia o deriva da micronazioni a loro volta riconducibili a Leonia. Se tra i fondatori è presente un cittadino leonense o ha avuto rapporti con una micronazione leonense.

Culturale: La suddetta micronazione è leonense se eredita concetti leonensi, se tra i fondatori c'è un leonense o se ha legami con la cultura leonense.

Geopolitico: Questo criterio è applicabile in particolare a quelle micronazioni ancora poco sviluppate, spesso chiamate sestomondiste, che stabiliscono la loro appartenenza tramite la rete relazionale. Se ha rapporti diplomatici con una micronazione Leonense.

Tuttavia, come è stato osservato, questi fattori presi singolarmente non sono sufficientemente specifici e potrebbero includere per ragioni meramente relazionali micronazioni che non ne condividono l'essenza politica, come il Leynerech o la Sassonia. Tali entità soddisfano i criteri di connessione, ma sono afflitte da una marcata instabilità, mancata sicurezza o mancanza di serietà istituzionale.

L'obiettivo di questa guida, focalizzata sull'aspirazione al Quinto Mondo, impone una restrizione: la vera appartenenza al micronazionalismo leonense maturo non è data solo dal contatto, ma dall'adesione all'ideologia e al rigore politico che esclude a priori i modelli strutturalmente incompatibili con l'obiettivo di raggiungere la maturità Quintomondista.

1.2 I "Principi Sommi" del micronazionalismo leonense

Per quanto i criteri di Zanetti stabiliscano l'appartenenza genealogica e relazionale alla Leonidia, sono i cosiddetti "Principi Sommi" a definire i criteri per cui una micronazione si possa definire matura.

Il rispetto di questi criteri è ciò che distingue una micronazione matura da una semplice simulazione o un progetto fallimentare, essi sono:

- **Stato di Diritto:** La micronazione è fondata sul principio che l'autorità è sottoposta alla legge. Le regole devono essere chiare e devono essere applicate in modo uniforme e prevedibile, e proteggono i diritti fondamentali dei cittadini.

- **Stabilità politica:** Il governo della micronazione deve essere stabile e duraturo. Non ci devono essere crisi politiche ricorrenti o continui cambi di governo, il che denota la capacità della classe dirigente di mediare i conflitti.

- **Longevità:** Una micronazione, per essere considerata matura, deve essere longeva a tal punto da mostrare una propria storia e una propria cultura consolidata. Per superare la fase critica di "Nascitura" devono passare almeno sei mesi dalla fondazione.

- **Numero di cittadini attivi:** Certamente una micronazione non può essere retta da una sola persona. Questo principio richiede il mantenimento di un corpo di cittadini coinvolti e partecipi al dibattito politico e alle attività dell'ente.

- **Iniziative di successo:** La micronazione deve dimostrare la capacità di portare a termine obiettivi concreti e di successo, come eventi, gare, riforme particolari.

- **Fine ideologico:** Una micronazione deve avere uno scopo trascendente. Il fine considerato più nobile è il miglioramento dell'individuo. Per quanto alcuni considerino anche il fine ludico, noi non lo terremo in considerazione, in quanto concerne le Ludonazioni, che abbiamo escluso dalla nostra analisi.

1.3 La natura di una micronazione

Da sempre è esistito un forte divario fra le micronazioni territoriali (o fisiche) e le micronazioni aterritoriali (o virtuali), perciò è uno dei primi compiti dei fondatori scegliere la natura fisica o virtuale della propria micronazione.

Si ritiene come forma perfetta di una micronazione quella virtuale, infatti, sebbene essa non rivendichi una propria indipendenza dalla nazione originale, rimane la forma virtuale è necessaria per parlare di Quinto Mondo.

Prima di tutto, perché le micronazioni territoriali spesso presentano una falsa forma di Stato. Non sono realmente indipendenti, ma vivono parassitariamente a discapito delle nazioni reali (sfruttando le loro correnti, luci, servizi, infrastrutture).

Inoltre, rivendicare territori che fanno già parte di uno Stato sovrano riconosciuto è un atto che viola palesemente i principi del diritto internazionale. Ciò, quindi, mina anche il Principio dello stato di diritto di una micronazione.

Per di più, presentano spesso la necessità di simulare un'economia reale porta spesso a pratiche discutibili. L'obbligo di pagare tasse con denari fittizie e l'uso di cambiavalute che non hanno alcun valore reale e che vengono presentate come equivalenti a valute reali sono, di fatto, una vera e propria truffa che scredita la serietà politica del progetto.

Viceversa, le micronazioni virtuali sono dipendenti solamente alla piattaforma ospitante, ma spesso il problema può essere risolto facilmente creando propri forum o spazi autonomi. Inoltre, le micronazioni virtuali garantiscono a tutti di partecipare alla vita pubblica, indipendentemente dalla posizione geografica.

1.4 Il dualismo ideologico: Aragonismo o freelandismo

Ora che abbiamo trattato i criteri di nascita, i Principi Sommi e la natura della micronazione, è essenziale definire la visione ideologica che sosterrà la tua micronazione.

Nel contesto leonense, il dibattito storico si polarizza attorno a due correnti che rappresentano i due estremi della maturità politica: l'Aragonismo e il Freelandismo. La scelta – o la loro sintesi – determinerà la capacità del tuo progetto di mantenere equilibrio e stabilità.

Chiamiamo aragonismo quella dottrina leonense, che vede come fine ultimo la cultura e all'accrescimento dell'individuo. L'aragonismo vede in una micronazione una comunità con problemi propri, che quindi necessita di supporto. Ha come fine lo sviluppo di un pensiero politico e di una cultura specifici per il contesto micronazionale.

Questa ideologia si contrappone al Freelandismo, la quale vede la micronazione anzitutto come un'attività ludica ricreativa e non strettamente necessaria a risolvere problemi comuni. Nel corso degli anni, il termine "freelandismo" e "freelandista" hanno avuto una connotazione negativa, ma in realtà come abbiamo già discusso nell'opera "Analisi e Considerazioni sul Sesto Mondo" è essenziale saper usare entrambi bene, perché senza aragonismo la micronazione degenerebbe in una "ludonazione" – una micronazione sestomondista il cui unico scopo è il divertimento e la emulazione di apparati burocratici - e senza freelandismo la micronazione degenerebbe in un mero centro culturale, o ancor peggio in un club del libro.

2 Frammenti dal Secondo Capitolo

2.1 La scelta del nome

Ora che hai compreso in linea di massima cosa sia una micronazione leonense e cosa le distingue dalle altre, possiamo finalmente iniziare la costruzione del tuo progetto.

È risaputo che una micronazione non nasce nel momento in cui crei un gruppo e fai le elezioni, quello verrà dopo. Prima dovrai avere delle ottime fondamenta, sennò finirai in problemi significativi.

Prima di tutto dovrai dare un nome alla micronazione, evita assolutamente nomi generici o difficili da ricordare; non ricreare l'ennesima Atlantide, ma trova un nome che piaccia a te e definisca i propri cittadini. Puoi ispirarti a nazioni reali o regioni storiche, ad esempio, la Repubblica di Arcadia, deve il suo nome, all'omonima regione greca; e sebbene sia sconsigliato al tuo cognome stesso, può sembrare assurdo ma il nome di Leonia, la prima micronazione leonense, deriva dal cognome del fondatore stesso, Davide Leone.

In alternativa, se proprio non ti viene nulla, puoi usare un generatore di nomi casuali e cercare di abbellire tu stesso il nome. Fu in questo modo che nacque lo strano e assurdo nome della Repubblica di Leynerech.

L'ultima spiaggia è quella di riutilizzare il nome della tua città di origine, ad esempio, Pilzoveviexi chiamò la sua micronazione "Perusia", che – probabilmente - si rifà al nome latino della sua città d'origine, Perugia.

2.2 I simboli di uno stato

Scelto il nome, è necessario creare adesso una bandiera o uno stemma che lo rappresenti. Non è necessario essere esperti, oggi esistono software o siti online che ti permettono di realizzare la tua bandiera in poco tempo. E, trattandosi di una micronazione virtuale, non dovrai sostenere alcun costo per la produzione fisica.

Una buona bandiera deve essere semplice, facilmente riconoscibile e coerente con l'identità che vuoi trasmettere. Non plagiare le bandiere delle nazioni reali, ma devi pure evitare di inserire troppi dettagli. Punta su forme, colori e significati che parlino davvero della tua micronazione.

È una tradizione per alcune micronazioni leonensi portare sulla propria bandiera simboli della mitologia, come il leone o il grifone. Tieni in considerazione di inserirlo anche tu per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità leonense.

Ci sono micronazioni che hanno anche un proprio motto, alcune lo hanno in comune, *Per Aspera ad Astra*; alcune hanno il motto, *Hic Sunt Leones*; alcune hanno motti propri, come le Repubbliche di altre non lo hanno proprio.

2.3 La forma di stato e di governo

Ora che hai scelto il nome e la bandiera è il momento di definire la forma di stato e di governo della tua micronazione.

La forma di stato più diffusa è la repubblica, sebbene siano esistite micronazioni monarchiche anche molto famose – tra cui il Principato del Freeland, il Regno di Aranthaia, il Principato d'Aragonia e il Regno di Vasilea – la repubblica è considerata la forma di stato ideale in quanto rappresenta di più lo Stato di Diritto.

Stabilitasi la forma di stato è necessario decidere quella di governo, qui sono due le forme consigliate la Parlamentare e la Presidenziale. Quest'ultima si consiglia soprattutto nelle micronazioni che hanno un modesto numero di cittadini, in quanto è più facile da gestire e richiede un numero inferiore di uffici.

Spesso nei primi mesi della micronazione si ricorre alla Democrazia Diretta salvo poi passarla a quella Indiretta non appena si raggiunga un numero tale di cittadini.

CC BY-NC 4.0